GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 18 GIUGNO — NUM. 143

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla morte avvenuta di Sua Maestà **Federico III**, Imperatore di Germania e Re di Prussia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a partire dal 17 giugno corrente.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *ha nominato di* **Suo moto-proprio** *nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,*

Con decreti del 7 giugno 1888:

A commendatore:

Matteini comm. Giuseppe di Firenze.
Bermondi avv. Edoardo, prefetto di Porto Maurizio.
Frigerio Gian Galeazzo, capitano di vascello nella R. Marina, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.

A cavaliere:

Manfredi cav. Manfredo Emanuele, architetto.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto del 7 giugno 1888:

A commendatore:

Racagni comm. avvocato Carlo Augusto, direttore capo di divisione di 1ª classe nella Regia Segreteria del Gran Magistero Mauriziano, Ufficiale Mauriziano dal 1871 — 37 anni di servizio.

A cavaliere:

Bocca cav. Geometra Antonio, capo sezione di 2ª classe nella R. Segreteria Mauriziana, cav. Corona dal 1882 — 24 anni di servizio.
Del Grosso cav. Gustavo Adolfo, id. id. id., cav. Corona dal 1877 — 28 anni di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Onorificenze concesse ai già componenti gli aboliti Tribunali di commercio.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia,*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 13 maggio 1888:

Ad uffiziale:

Becchi cav. Giuseppe Agostino, già presidente del Tribunale di commercio di Ancona — cav. Mauriziano dal 1867.
Calvi cav. Giuseppe, id. id. id. di S. Remo — cav. dal 1880.
Gaspari cav. Girolamo, già giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia — cav. dal 1879.
Rizzotti Lella cav. Francesco, id. id. di Messina — cav. dal 1880.
Scuto cav. Sebastiano, id. id. di Catania — cav. dal 1877.
Ranieri cav. Luciano, id. id. di Napoli — cav. dal 1882.
Cosenza cav. Luigi, id. id. id. — cav. dal 1877.
De Chiara cav. Ferdinando, id. id. id. — cav. dal 1873.

A cavaliere:

Solari cav. Michele, già presidente del Tribunale di commercio di Chiavari.
Ricci Carlo, id. id. Porto Maurizio.
Rossi Giacomo, già giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova.
Rossi Giovanni, id. id. id. id.
Canale Gaetano, id. id. id. id.
Cassanello Enrico, id. id. id. id.
Malfettani Francesco, id. supplente id. id.
Carpaneto Giuseppe, id. id. id. id.

Malvezzi Gennaro, già giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia.
Liva Sante, id. id. id. id.
Suppiei Giorgio, id. id. id. id.
Vivante Giacomo, id. supplente id. id.
Fontanella Vincenzo, id. id. id. id.
Contento Lorenzo, id. id. id. id.
Bersanino Giuseppe, id. ordinario id. Torino.
Giani Francesco, id. id. id. id.
Passarino Angelo, id. id. id. id.
Grosso Pietro, id. id. id. id.
Vercellone Vittorio, id. id. id. id.
Carasso Luigi, id. supplente id. id.
Ormezzano Giuseppe, id. id. id. id.
Fontana Enrico, id. id id. id.
Musolino Emanuele, id. ordinario id. Messina.
Cetera Gioacchino, id. id. id. id.
Zaccone Francesco, id. supplente id. id.
Calapai Domenico, id. id id. id.
Moncada Pietro, id. id. id. id.
Allbrandi Ettore, id. ordinario id. Roma.
Peretti Paolo, id. supplente id. id.
Brenta Andrea, id. id. id. id.
Tota Antonio, id. ordinario id. Foggia.
Severo Francesco, id. id. id. id.
Di Cagno Vitantonio, id. id. id. id.
Monti avv. Federico, già presidente del Tribunale di commercio di Senigallia.
Moroder Alessandro, già giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona.
Ascoli Giuseppe, id. id. id. id.
Abate Domenico, id. ordinario id. Catania.
Zangara Vincenzo, id. id. id. id.
Mineo Rosario, id. supplente id. id.
Patamia Basilio, id. id. id id.
Facchini Lodovico, id. ordinario id. Bologna.
Agrati Giovanni, id id. id. id.
Anzoletti Antonio, id. id. id. id.
Deserti Raffaele, id. id. id. id.
Braghini Ignazio, id. supplente id. Ferrara.
Grossi Efrem, id. id. id. id.
Finzi Felice, id. ordinario id. id.
Zavaglia Mariano, id. id. id. id.
Seregni Carlo, id. id. id. Milano.
Biraghi Ricciardo, id. id. id. id.
Mussi Luigi, id. id. id. id.
Riva Alberto, id. id. id. id.
Pagano Angelo, id. id. id. Palermo.
Muratori Luigi, id. id. id. id.
Cacace Francesco, id. id. id. Napoli.
Falanga Francesco Paolo id id. id.
Maffettone Gennaro, supplente id. id. id.
Brusco Drigo, già presidente del Tribunale di comm. di Sassari.
Dellachà Lorenzo, id. id. id. Novi-Ligure.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5437** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

All'intento di favorire e premiare la preparazione di ragguardevoli quantità di vini da pasto a tipo costante, che possano mantenere ed accrescere il commercio con l'estero;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È aperto un Concorso a premi tra le associazioni ed i privati, che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono due:
Diploma d'onore di 1ª classe con lire ventimila;
Diploma d'onore di 2ª classe con lire diecimila.

Art. 2.

Per l'ammissione al Concorso è necessaria la preparazione annua di almeno *quattromila ettolitri*, e occorre altresì la conservazione di almeno 1000 ettolitri di vino degli anni precedenti nelle cantine del concorrente.

Art. 3.

Il Concorso sarà chiuso il giorno 31 dicembre 1889.

Art. 4.

Con decreto ministeriale saranno fissate le norme del Concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1888.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il R. decreto 8 aprile 1888, n. 5349 (Serie 3ª) col quale il comune di Chiuro (Sondrio) venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico dell'abitato le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892, (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885 n. 3003 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità instituita in Chiuro (Sondrio) giusta le suindicate disposizioni di legge, sarà composta come segue:

1. Della Croce avv. Antonio, Pretore del mandamento di Ponte in Valtellina, Presidente.
2. Avvocato Giovanni Guicciardi, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Sondrio.
3. Cavaliere Camillo Nicoli, Consigliere di Prefettura.
4. Ingegnere Silvio Adami, Ufficiale del Genio civile.
5. Dottor Cesare Menotti, Medico.
6. Dottor Giannetto Besta, Professore di chimica.
7. Un Consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Sondrio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Ghirardini cav. Vincenzo, tenente colonnello in disponibilità a Cremona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1888.

Rosci Alessandro, capitano 93 fanteria, id. id. id. id.

Bori cav. Giovanni, id in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Broi cav. Giovanni, id. id. per riduzione di corpo, collocato a riposo dal 1° luglio 1888 ed inscritto nella riserva.

Carnevale Benedetto, tenente id. per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Pasquina cav. Carlo, colonnello comandante dell'86 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1888.

Vigna-Galperti cav. Tancredi, id. id. del distretto Milano, id. id. id. id.

Volpino cav. Ferdinando, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia a Ferrara, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Bonomi Giuseppe, tenente in aspettativa a Volta Mantovana, (Mantova), richiamato in servizio al 78 fanteria.

Segre Pacifico, id. id per motivi di famiglia a Torino, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Torino), e destinato al 73 fanteria.

Ciccarelli Beniamino, sottotenente 68 fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Capocelli Carmelo, tenente regg. Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Tomasina Achille, tenente reggimento artiglieria di montagna, comandato scuola di guerra, accettata la dimissione dal grado.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Giussani cav. Filippo, maggiore direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Massaua), cessa d'essere a disposizione del Ministero della Marina dal 1° luglio 1888 ed è trasferito alla direzione genio Venezia.

Nazari cav. Carlo, id. direzione genio Bari (comandante locale Catanzaro), trasferito direzione straordinaria genio Taranto (comando locale Massaua) dal 1° luglio 1888.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Ferretti conte Egidio, capitano contabile reggimento cavalleria Vicenza, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° luglio 1888 ed inscritto nella riserva.

Albrici Alessandro, id. 17 artiglieria, id. id. id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Gastaldi Antonio, tenente contabile in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 giugno 1888, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Solinas cav. Giovanni, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° luglio 1888 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Vitale Raffaele, tenente di complemento 3 bersaglieri (distretto Alessandria), trasferito collo stesso grado ed anzianità nell'arma del genio ed assegnato al 3 genio distaccamento di Roma (compagnia specialisti), al quale si presenterà nelle ore antimeridiane del 1° settembre 1888 per prestare 3 mesi di servizio.

Chiatti Angelo, id. id. 1° reggimento fanteria (cacciatori) del corpo speciale d'Africa, ricollocato in congedo illimitato a datare dal 29 maggio 1888, e destinato effettivo al distretto di Firenze ed al 29 fanteria, pel caso di mobilitazione.

Cardamone Alfonso, sottotenente id. 2 id. (id.) id., id id. dal 22 maggio 1888 e destinato effettivo al distretto di Cosenza ed al 16 fanteria id.

Di Napoli Francesco, id. id. bersaglieri, distretto Foggia, in servizio presso le truppe distaccate in Africa, id id. dal 24 maggio 1888, continuando ad essere effettivo al distretto di Foggia, ed assegnato pel caso di mobilitazione, al 10 bersaglieri.

Costa Camillo, id. id. fanteria, distretto Bergamo, nato nel 1864, rimosso dal grado.

Rossi Ulisse, già sottoufficiale domiciliato a Terni, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830) del distretto di Spoleto ed assegnato al 3 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, arma del genio (art 1, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato.

Si presenteranno alla sede del 3° genio nelle ore antimeridiane del 10 luglio 1888 per prestarvi il prescritto servizio.

Casanova Angelo, 1° genio, distretto Milano.

Pellini Dante, 3 id., id. Brescia.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria dell'esercito permanente (art 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N. 830), con riserva d'anzianità.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 6 luglio prossimo venturo per prestarvi il prescritto servizio.

Campioy Giovanni, 90 fanteria, distretto Rovigo, assegnato al 34 reg. fanteria.

Ricci Vincenzo, 1 id., id. Foggia, id. 42 id. id.

Cintolesi Gio. Battista, 94 id, id Firenze, id. 37 id. id.

Maestrelli Francesco, 49 id, id. Brescia, id. 94 id. id.

Provenza Giuseppe, 10 id., id Palermo, id. 12 id. id.

Ficarelli Roberto, 49 id., id Reggio Emilia, id. 36 id. id.

Tapparelli Bruto, 49 id., id. Forlì, id. 39 id. id.

Rieti Sante, 90 id., id. Padova, id. 36 id. id.

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, N 830) con riserva d'anzianità ed assegnati al reggimento alpini per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 6 luglio prossimo venturo per prestarvi il prescritto servizio.

Farra Antonio, 1° bersaglieri, 6 alpini.

Klampferer Rodolfo, 1° id., 7 id.

Ramat Silverio, 94 fanteria, 4 id.

Brevi Giacomo, 81 id., 6 id.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Magni Giosuè sottotenente medico di complemento, distretto Forlì, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *c*, della legge 29 giugno 1882 N. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza, ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Daini Carlo, furiere maggiore distretto Livorno, residente nel distretto di Firenze, assegnato all'11 bersaglieri.
Rubini Pellegrino, id. id. Bologna, id Torino, id. 72 fanteria.
Bastianetto Antonio, furiere id. Treviso, id. Mantova, id. 60 id.
Molinari Antonino, furiere maggiore id. Trapani, id. Messina, id. 59 id.
Santucci Carmine, furiere id. Avellino, id. Avellino, id. 78 id.
Flavoni Tito, id. id. Roma, id. Cagliari, id. 26 id.
Stanzani Pietro, id. id. Modena, id. Modena, id. 38 id.
Betti Cleto, brigadiere carabinieri Reali legione Firenze, id. Livorno, id. 64 id.
Pennacchiotti Giuseppe, id. id. id. Firenze, id., Massa, id. 74 id.
Gavirati Giulio, furiere maggiore 3 alpini, residente a Pallanza (Novara) nominato sottotenente di complemento (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 N. 830) ed assegnato effettivo al 1° reggimento alpini, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Finzi Achille, sottotenente complemento fanteria, distretto Mantova, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.
Sansone Felice, sottotenente contabile di complemento distretto Catanzaro, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria (treno) ed assegnato al 12 artiglieria.
Billi Angelo, già sottufficiale domiciliato a Spezia, nominato sottotenente di complemento ascritto alla milizia mobile (art. 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830) del distretto di Massa, ed assegnato al 7 artiglieria (treno), rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Rey Pietro sottotenente medico di complemento (nato nel 1853), accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera c, legge 29 giugno 1882, N. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza, ed al reggimento per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.

Fiori Antonio, furiere maggiore distretto Brescia, residente in Verona, 25 batt. fant. (Verona).
Narducci Giuseppe, id. id. Foggia, id. Siena, 11 batt. bers. (Catanzaro).
Vighi Antonio, id. id. Bologna, id. Bologna, 35 batt. fant. (Reggio Emilia).
Cassinelli Achille, furiere id. Mondovì, id. Mondovì, 7 id. (Alessandria).
Cavani Antonio, serg. id. Reggio Emilia, id. Roma, 56 id. (Perugia).
Picco Vittorio, id. 4 Alpini, id. Casale, 2 batt. bers. (Alessandria).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Ceribelli Carlo, tenente di riserva fanteria residente a Bergamo, trasferito alla milizia territoriale 73 battaglione, 2ª compagnia distretto di Pavia col grado di capitano.
De Boffe Gaetano, tenente contabile di riserva, residente a Napoli, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva per constatata infermità.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Lucci cav. Achille, maggiore fanteria milizia territoriale, 133 batt. Ravenna, cessa di appartenere alla milizia territoriale per sua domanda, ed è ricollocato, col proprio grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.
Bergomo Francesco, id. id. id. 59 battaglione Bergamo, prosciolto in modo definitivo dal servizio militare per infermità indipendente da cause di servizio.
Martini Antonio, tenente fanteria milizia territoriale 97 batt. Padova, accettata la dimissione dal grado.
Cardone Luigi, sottotente id. id. 152 batt. Teramo, id. id. id.
Cardinali Pietro, id. id. id. 139 batt. Ancona, id. id. id.
Osten Napoleone, id. id. id. 7 reggimento alpini, id. id. id.
Tomè Carlo, id. id. id id., id. id. id.
Virgilio Giuseppe, id. id. id. 288 batt. Trapani, id. id. id.
Grillo Carlo, id. id. id. 2 alpini, Vinadio, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria ed assegnato alla 61ª compagnia Massa.
Casanuova Ugo, sottotenente contab. milizia territoriale, 5ª compagnia sussistenza (Verona), accettata la dimissione dal grado.

I sottonotati militari di 1ª e 2ª categoria aventi i requisiti determinati dal R. decreto 19 febbraio 1888, sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma d'artiglieria, continuando a rimanere ascritti alle categorie anzidette e ad essere soggetti agli obblighi di servizio della classe e categoria cui appartengono per fatto di leva.

Essi saranno effettivi ai sottoindicati distretti e dovranno presentarsi, nelle ore ant. del giorno per ciascun fissato, alla sede del reggimento per ognuno indicato.

Quaglino Gregorio, militare di 1ª categoria in congedo a Cuneo, distretto di Cuneo, 6 artiglieria, 17 giugno 1888 (dovrà presentarsi al poligono di Lombardore).
Berlucchi Giovanni, id. id. id. Milano, id. Milano, 4 artiglieria, 16 giugno 1888.
Celli Rosolino, allievo ufficiale di complemento regg. di montagna, id. Cremona, 4 id., 20 id. id
Pelloia Luigi, volontario di un anno 16 regg. artiglieria, id. Mantova 14, id, 1° luglio id.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia a ciascuno indicata.

Dovranno presentarsi alla sede dei sottonotati reggimenti, per prestarvi tre mesi di servizio, nelle ore antimeridiane del 1° luglio 1888.

Saraco Enrico, domiciliato a Torino, 9ª compagnia artiglieria Casale, 16 regg.
Savoia Leone, id. Messina, 98ª id. Catania, 13 id.
Cicogna Carlo, id. Milano, 16ª id. Como, 14 id.
Scotti Luigi, id. Penne (Teramo), 46ª id. Forlì, 15 id.
Leonino Davide, id. Milano, 17ª id. Varese, 15 id.
Massucco-Degola Lodovico, id. Genova, 63ª id. Lucca, 14. id.

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale arma del genio, ed assegnati alla compagnia a ciascuno indicata.

Si presenteranno alla sede dei sottoindicati reggimenti per prestarvi due mesi di servizio nelle ore antimeridiane del 1° luglio p. v.

Pascali Pietro, domiciliato a Torino, 16ª compagnia genio Ravenna, 2 genio.
Portal Emanuele, id. Palermo, 29ª id. Palermo, 3 id.
Patellani Cesare, id. Milano, 2ª Novara, 1° id.
Lanino Barnaba, id. Bologna, 19ª id. Firenze, 3 id.
Trombetta Mariano, sottufficiale con otto anni di effettivo servizio, dimorante a Campobasso, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria, 139 batt. 4 comp. Ancona.
Napoli Ruggero, cittadino avente i requisiti determinati dal Regio decreto 8 aprile 1888, dimorante a Perugia, id. id. id. 92. batt. 2ª comp. Vicenza. (Per anzianità segue il sottotenente Bianchi Raniero).

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 16 luglio p. v. alla sede del reggimento a ciascun designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso gli altri corpi o presso distretti quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che deve essere impartita ai detti ufficiali.

Ximes Franceso, dimorante a Perugia, 91 batt., 3. comp. Vicenza — 79 fanteria.
Novelli Cesare, id. Frassineto Po, 34 id., 3. id. Voghera. — 73 id.
Marini Vittorio, id. Perugia, 92 id., 3. id. Vicenza. — 73 id.
Bianchi Raniero, id. Bari, 138 id., 4. id. Ancona. — 20 id.
De Marchi Pietro, id. Milano, 73 id., 3. id. Pavia — 21 id.
Vivalda di Castellino Filippo, id. Torino, 34 id., 1. id. Voghera — 55. id.
Battista Giovanni, id. Matera, 86 id., 3. id. Mantova. — 19 id.
Stucchi Alberto, id. Milano, 70 id., 1. id. Piacenza. — 22 id.
Grignolio Giuseppe, id. Vercelli, 34 id.. 2. id. Voghera. — 73 id.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Ricci Goffredo, tenente di fanteria milizia territoriale, 214 battaglione, Roma, trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma di artiglieria ed assegnato alla 61. compagnia, Massa.

È accettata la dimissione dal grado dei sottoindicati sottotenenti nella milizia territoriale.

Dona Annibale, 73 batt. fanteria (Pavia).
Biavasco Luigi, 216 id. id. (Avellino).
Santomauro Salvatore, 284 id. id. (Palermo).
Paladini Tommaso, 201 id. id. (Perugia).
Alloati cav. Giacomo, 26 compagnia artiglieria (Genova).

I sottoindicati militari di 1 e 2. categoria, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 19 febbraio 1888, sono nominati sottotenenti della milizia territoriale, arma di artiglieria, continuando a rimanere ascritti nelle categorie anzidette e ad essere soggetti agli obblighi di servizio della classe e categoria a cui appartengono per fatto di leva

Essi saranno effettivi ai sottoindicati distretti e dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane dal 1. luglio 1888 alla sede del reggimento o distaccamento per ciascuno indicato.

Masi Luigi, volontario di 1 anno 8 artigl., distretto di Venezia, 4 artiglieria.
Bernardini Pasquale, id. 53 fanteria, id. Lecce, 13 id.
Salvini Antonio, militare di 2. categoria in congedo a S. Donà di Piave (Venezia), 13 id (distaccamento di Venezia).
Bertea Cesare, volontario di un anno (ritardatario), domiciliato a Torino, id. Torino, 16 id.
Pozzo Merocle, id. (id.), id. Torino, id. Torino, 16 id.
Fiorini Torello, id. (id.), id. Castel Fiorentino (Firenze), id. Firenze, 14. id.
Taglialatela Leopoldo, cittadino laureato in medicina e chirurgia, avente i requisiti determinati con R. decreto 8 aprile 1888, domiciliato a Napoli, nominato sottotenente medico nel corpo sanitario della milizia territoriale, 234 battaglione Nola.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 3 maggio 1888:

Tusa Enrico, ragioniere geometra principale di 1ª classe, collocato a riposo con altro R. d. della stessa data.

Con R. decreto del 31 maggio 1888:

Costantini Guglielmo, scrivano locale nell'amministrazione militare marittima, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale della guerra.
Conti Ugo, nominato sostituto segretario aggiunto e destinato al Tribunale militare di Piacenza.
Poppi Luigi, id. id. id. Genova.
Ricci Vincenzo, id. id. id. Torino,
Romaro Adolfo, id. id. id. Palermo.
Foti Francesco, id. id. id. Messina.
Burgalossi Eugenio, id. id. id. Chieti.
Piccoli Ferruccio, id. id. id. Venezia.
Balestreri Giovanni, contabile principale di 2ª classe panificio Brescia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Ruffa Cesare, assistente locale di 2ª classe direzione genio Venezia, posto a disposizione del Ministero della marina e trasferito alla direzione straordinaria genio Arcipelago Maddalena, a decorrere, per le competenze, dal 16 giugno 1888.

Con R. decreto del 7 giugno 1888:

Garofalo cav. Enrico, capo-sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, col grado onorario di direttore capo di divisione.
Fea Costanzo, vice-segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda.

Con R. decreto del 10 giugno 1888:

Orengo Pietro, ragioniere geometra di 1ª classe, comitato artiglieria e genio, promosso ragioniere geometra principale di 3ª classe.
Rolando-Perino Giuseppe, id. id. direzione straordinaria genio Taranto, id. id. id.
Brescia Morra Giovanni, id. id. comando territoriale genio Napoli, id. id. id.

Circolari Ministeriali

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, (Direzione Generale dell'Agricoltura), è stata diramata ai signori Prefetti, Sindaci, Presidenti di Commissioni ampelografiche e di Comizi agrari, ai Direttori delle R. Scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura, ecc., la seguente circolare sulla Peronospora viticola:

Roma, 31 maggio 1888.

La Commissione incaricata dello studio dei metodi intesi a combattere la Peronospora della vite, in seguito ad accurato esame dei risultamenti ottenuti in Italia ed all'estero, giungeva, nel passato anno, alle seguenti conclusioni:

« Dopo le visite fatte dalle Sotto-commissioni ai vigneti sottoposti ai vari trattamenti tanto in Italia che all'estero;

« Dopo presa cognizione delle numerose relazioni di sperimenti eseguiti dalle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, dalle Scuole superiori di agricoltura, dalle Stazioni agrarie di prova, dal Laboratorio di botanica crittogamica di Pavia, dalle Associazioni e dai Comizi agrari, non che dai privati;

« Fa due categorie dei vari rimedi impiegati a combattere la Peronospora e finora riconosciuti efficaci, cioè rimedi liquidi e rimedi polverulenti.

« Dei primi stabilisce la seguente classificazione per ordine decrescente di efficacia:

« 1° Solfato di rame in soluzione acquosa dall'1 al 3 per mille. Liquido Audoynaud ridotto ad 1/4 della formola primitiva, cioè con grammi 250 di solfato di rame e cc. 250 di ammoniaca a 22° Beaumé, per 100 litri di acqua;

« 2° Poltiglia bordolese ridotta, cioè con quantità di solfato di rame e di calce ridotte a metà ed anche a meno, della formola data dal professore Millardet;

« 3° Latte di calce preparato col 6 al 10 per cento ed anche più di calce grassa, spenta da qualche tempo.

« Dei secondi, cioè dei polverulenti, stabilisce la seguente classificazione, per ordine pure decrescente di efficacia:

« 1° Polveri a base di solfato di rame, contenenti sostanze indifferenti o quasi sul sale stesso, cioè solfo comune, solfo acido, gesso, steatite, polvere di strada, polvere di carbone, terra fina, ecc.;

« 2° Polveri pure a base di rame, ma allo stato di poca solubilità (polvere Podechard, polvere David, ecc.).

« La Commissione raccomanda che siano consigliati, in modo speciale, i metodi misti e segnatamente, per i trattamenti primaverili, le polveri contenenti solfo e solfato di rame, allo scopo di combattere in pari tempo l'Oidio e la Peronospora; pei trattamenti estivi poi le soluzioni diluite di solfato di rame dall'1-3 per mille, presentando queste il vantaggio di apportare minori quantità di rame sulle viti, in epoca prossima alla vendemmia ».

« Per le località poi in cui la Peronospora si è presentata finora in modo poco allarmante, possono essere consigliati, come sufficienti, anche lo solfo acido e la calce in polvere.»

Per quanto concerne i risultati delle analisi dei prodotti ottenuti da viti colpite dalla Peronospora e sottoposte a qualche trattamento razionale, le conclusioni adottate furono le seguenti:

« Dalle analisi eseguite in Italia dalle Stazioni, dai Laboratori agrari e dalle Scuole di viticoltura e di enologia, risulta che:

« Nei vini giovani, limpidi, ottenuti da uve trattate con rimedi a base di rame (poltiglia bordolese, liquido Audoynaud e solfato di rame

sciolto nell'acqua o misto a polveri) la quantità di metallo, che vi rimane disciolta, oscilla nei seguenti limiti per ogni litro: da tracce inapprezzabili a gr. 0, 012;

« Nel maggior numero dei casi non sorpassa i 4 decimi di milligramma;

« Nei secondi vini e nei vinelli la quantità di detto metallo è ordinariamente minore;

« *La presenza dello zolfo nel mosto in fermentazione giova ad eliminare il rame completamente o quasi;*

« L'invecchiamento, come pure le chiarificazioni, contribuiscono a dare il medesimo risultato;

« La quantità di rame, che rimane disciolta nei mosti, varia secondo la proporzione del rimedio che rimane aderente ai grappoli;

« I mosti avuti da uve trattate colla poltiglia bordolese diedero d'ordinario una proporzione di rame superiore a quella riscontrata quando si fece uso di altri rimedi. In tal caso la proporzione ha oscillato da gr. 0,001 a gr. 0,010 per ogni litro. In mosti ottenuti da uve imbrattate fortemente colla poltiglia, a scopo di studio, si riscontrò la proporzione di gr. 0,018 per litro;

« È da ritenersi però che le quantità indicate potranno risultare molto minori, quando saranno migliorati i modi d'applicazione dei rimedi.

« I risultati avuti all'estero concordano con quelli avuti in Italia. »

Finalmente la Commissione stessa propose, ed il Ministero accettò che nuovi esperimenti fossero eseguiti coi rimedi più consigliati a combattere la Peronospora; che si facessero analisi dei prodotti ottenuti da viti sottoposte a qualche trattamento; e che, a diffondere la conoscenza delle citate conclusioni per modo che gli agricoltori potessero avere una guida nella applicazione dei singoli rimedi suggeriti, fosse pubblicata e diffusa una breve *Istruzione pratica sul modo di conoscere e combattere la Peronospora della vite.*

Seguendo codesti avvisi, il Ministero nella primavera del passato anno fece compilare e largamente distribuire una breve monografia sulla *Peronospora viticola e sui migliori mezzi consigliati a combatterla* (1), dando le istruzioni necessarie a ben riconoscere la presenza di tale crittogama, come anche a scegliere, preparare ed applicare i rimedi, a seconda delle condizioni di luogo. Dispose inoltre, concedendo all'uopo appositi sussidi e l'uso di apparecchi anticrittogamici, che si rinovassero, presso tutti gli Istituti agrari dipendenti, prove accurate coi principali rimedi proposti, e che diligenti ricerche analitiche venissero pure rinnovate da speciali Istituti intorno ai sali rameici, che passavano nei vini, nei vinelli, negli aceti, nelle feccie, ecc.

Non contento di tutto ciò, il Ministero per trarre utile partito anche dalle numerose prove che, per iniziativa privata, si sarebbero eseguite nelle diverse contrade del Regno, diresse apposite circolari ai Prefetti, ai Sindaci dei comuni nei quali si coltiva la vite, ai presidenti delle Commissioni ampelografiche, dei Comizi e delle altre Associazioni agrarie, perchè con la maggiore cura, oltre al diffondere fra gli agricoltori le istruzioni pubblicate dal Ministero, dessero pronta notizia dell'apparire della Peronospora, dei rimedi usati a combatterla, dei risultati ottenuti, del costo dei trattamenti, ecc.

Nell'intento poi di agevolare un tale cómpito e di ottenere che le notizie stesse, perchè uniformemente raccolte potessero meglio prestarsi ad essere riassunte e comparate fra loro, vennero distribuiti appositi *moduli*, secondo le indicazioni dei quali le notizie stesse dovevano ordinarsi.

Ora la larga copia di notizie, che in tal guisa ha potuto procacciarsi l'Amministrazione, dimostra che nuovo e notevole passo si è fatto nella risoluzione dell'arduo problema, cioè nella ricerca e nell'applicazione di un rimedio efficace ed economico per impedire lo sviluppo di una crittogama, che non più tardi di due o tre anni addietro poneva in forse l'avvenire della viticoltura in diverse contrade del Regno.

E debbo anche dichiararmi soddisfatto che le nuove prove moltiplicatesi in condizioni svariatissime di clima (che tanta influenza ha sullo sviluppo della Peronospora), di metodi culturali, e di varietà delle viti, per non parlare di altre differenze notevoli, confermarono doversi preferire i rimedi consigliati in guisa speciale fin dallo scorso anno dall'apposita Commissione nominata dal Ministero.

Però queste affermazioni sui risultati degli esperimenti per combattere la Peronospora della vite, non debbono, come di leggeri si comprende, intendersi in modo assoluto, che cioè tutti ed egualmente i singoli rimedi proposti dalla Commissione governativa siansi dimostrati in ugual grado efficaci e convenienti nelle diverse plaghe vitifere in cui vennero sperimentati.

È certo che quasi tutti si manifestarono, benchè in diverso grado, efficaci, e che alcuni fra essi diedero generalmente, e non soltanto in Italia, buoni risultati.

Le prove eseguite nel 1887, hanno invero dimostrato che i rimedi adatti ad impedire lo sviluppo della Peronospora sono diversi, ma che per altro sono preferibili, sia per il grado di efficacia, sia per la facilità di applicazione, quelli che contengono del solfato di rame nelle sue diverse preparazioni e mescolanze.

Ora tali rimedi si distinguono in due categorie: quelli *liquidi* e quelli *polverulenti*: i quali differenziano specialmente in ciò, che quelli *polverulenti* sono di più facile applicazione, trattandosi di eseguire la operazione stessa che si pratica per solforare le viti, nella quale i viticoltori sono da tempo addestrati.

I rimedi *polverulenti* poi si prestano per la preparazione di apposite mescolanze con lo zolfo ordinario, le quali possono servire a combattere la *Peronospora* e l'*Oidio* nel medesimo tempo (1). I rimedi *liquidi* in cui si contengono sali di rame, benchè abbiano meno facile applicazione di quelli *polverulenti* (anche perchè richiedono l'uso di appositi apparecchi), hanno però addimostrata una efficacia maggiore.

Il diverso grado di efficacia delle due accennate categorie di rimedi deve naturalmente essere tenuto nella massima considerazione allorchè si dovrà scegliere fra di essi. Nelle regioni pertanto, che sogliono essere maggiormente colpite dalla Peronospora, non converrà ricorrere alla sola applicazione dei rimedi polverulenti, i quali potranno invece opportunatamente venire alternati, o meglio seguiti da trattamenti liquidi.

Un altro dei risultati ottenuti negli esperimenti del passato anno, che giunge a semplificare due lavori ormai necessari ed a renderli perciò più solleciti ed economici, è la opportunità di ricorrere ai *trattamenti curativi misti*: applicando cioè dapprima alle viti delle miscele polverulenti, a fine di combattere specialmente lo sviluppo dell'*Oidio*, e poscia dei rimedi liquidi, più direttamente destinati ad impedire la comparsa della Peronospora, nell'agosto e nel settembre, nei quali mesi questa crittogama è più infesta alle viti. L'uso dei rimedi polverulenti in primavera è anche consigliato dal fatto che in tale stagione le frequenti pioggie rendono spesso necessario il ripetersi del trattamento, e vuolsi anche avvertire che specialmente in questi mesi si sviluppa la Peronospora dei grappoli, la quale può più agevolmente combattersi con rimedi polverulenti anzichè con rimedi liquidi.

Convinto che qualche maggiore notizia sull'applicazione del *sistema curativo misto*, possa riuscire utile agli agricoltori, stimo opportuno riaffermare in brevi capitoli, quanto in proposito è risultato dalle prove eseguite nel decorso anno.

1° Per difendersi contemporaneamente dalla *Peronospora* e dall'*Oidio*, si può ricorrere al *sistema curativo misto*, ossia a trattamenti in maggio e giugno con zolfo cuprico contenente dal 2 al 4 per cento

(1) *Annali di Agricoltura*, 1887, N. 128 — *Istruzioni pratiche per conoscere e combattere la Peronospora della vite.*

(1) Nella preparazione dei rimedi *polverulenti*, cioè delle miscele di zolfo col due, col tre, ed al più col quattro per cento di solfato di rame, desiderando fare molti trattamenti e diminuire le spese di acquisto del zolfo, questo potrà essere mescolato con altre polveri, come ad esempio quelle di talco, delle argille scagliose, del gesso fino e puro, con la polvere silicea di strada, ecc., e ciò specialmente quando non sia molto a temersi lo sviluppo dell'*Oidio*.

di solfato di rame, seguita di irrorazioni in luglio, in agosto ed occorrendo anche in settembre con soluzione a base di solfato di rame (1 a 2.5 per mille) (1).

2º I trattamenti liquidi convengono pure economicamente, quando l'acqua necessaria non disti dal vigneto oltre due chilometri, poichè, anche in tali casi sfavorevoli la spesa non oltrepassa, salvo casi eccezionali, le lire 0,50 per ogni ettolitro di acqua.

3º Tra le formole proposte per i trattamenti liquidi a base di solfato di rame, può ritenersi, come più efficace ed economica, la seguente:

a) Solfato di rame, 1 per cento;

b) Calce da 0.5 a 1 per cento.

In tal guisa il rimedio riesce poco denso ed è quindi di facile applicazione con le ordinarie pompe irroratrici; mentre esso ha altresì il vantaggio di formare sulle foglie depositi che vengono difficilmente esportati dall'acqua (2).

4º Per quanto riguarda il numero dei trattamenti si sono addimostrate, in generale sufficienti *quattro* o *cinque* applicazioni, delle quali *due* o *tre* con rimedi *polverulenti* ed altre *due* con rimedi *liquidi*. Rispetto al numero dei trattamenti, non è possibile suggerire norme precise e costanti per le diverse regioni d'Italia, dipendendo in gran parte dall'andamento della stagione la opportunità di variare il numero dei trattamenti stessi. Se la stagione è piovosa, si richiedono maggiori applicazioni di rimedi, le quali debbono poi ripetersi se una forte pioggia cada poco dopo il trattamento.

La prima solforazione si eseguirà in maggio con solfo e solfato di rame al 2 per cento; la seconda o la terza in giugno con solfo e solfato di rame al 3 o 4 per cento;

Il primo trattamento liquido con la formola sopra indicata potrà essere applicato nella prima quindicina di luglio, ed il secondo, verso il chiudersi dell'agosto.

Naturalmente nelle prime applicazioni sarà necessario badare all'epoca più opportuna, in guisa da non offendere la fioritura.

5. Rispetto alla quantità di acqua necessaria per ciascun trattamento supposto di avere una vigna al suo completo sviluppo con 4160 ceppi per ettaro, essa non supererà (secondo quanto risulta dalle prove fatte presso uno degli Istituti enologici del Piemonte) gli 8 ettolitri per ogni ettaro di vigneto. La seconda volta naturalmente si avrà cura di bagnare con maggiore intensità le foglie più alte.

6. Finalmente per quanto riguarda la spesa essa varia naturalmente secondo la quantità dei ceppi esistenti su ciascun ettaro di terreno, non solo, ma anche secondo il numero dei trattamenti. Essa per altro può ritenersi oscillare (secondo gli esperimenti eseguiti in diverse contrade del Regno da appositi Istituti agrari) fra le lire 40 e le lire 50 all'ettaro, combattendo con essa la *Peronospora* e l'*Oidio* nel medesimo tempo. Ora, se da tale spesa si toglie quella che oramai tutti i proprietari sono abituati a sostenere per combattere il solo Oidio (in media di lire 30 per ettaro), vediamo che la spesa per i trattamenti consigliati contro la Peronospora, viene a ridursi a circa lire 20 per ettaro di vigneto.

Senza dubbio pertanto deve confortarci il pensiero che un problema il quale pochi anni addietro impauriva, non solo ebbe la sua risoluzione nel campo sperimentale, ma questa venne largamente adottata e lo sarà meglio nell'avvenire, perocchè gli agricoltori si convinceranno che oramai debbono fare a fidanza su rimedii provati efficaci per numerosi esperimenti, fatti nelle diverse regioni viticole del Regno e ripetuti ormai da qualche anno con risultati costanti.

Nè qui s'arresterà l'opera del Ministero, chè io intendo far proseguire, anche nel corrente anno, nuovi ed accurati esperimenti per parte degli Istituti agrari, e nuove ricerche farò pure eseguire sui prodotti ottenuti da viti trattate, nello intento di potere sempre meglio stabilire quali rimedi e quali sistemi di applicazione siano da consigliarsi, giacchè utili progressi possono indubbiamente compiersi ancora riguardo a questo importante argomento.

A diffondere finalmente notizie particolareggiate ed esatte sui risultati ottenutisi nel passato anno dalle prove dei rimedi più consigliati a combattere la Peronospora e dalle analisi dei prodotti ottenuti da viti colpite da tale crittogama e sottoposte a qualche trattamento razionale, ho disposto che vengano pubblicate nel « Bollettino di notizie agrarie » le conclusioni dei rapporti che al riguardo sono pervenuti al Ministero dagli Istituti agrari incaricati della esecuzione degli esperimenti e delle analisi citate.

Sarò grato alla S. V. se vorrà, nel miglior modo, curare la diffusione fra gli agricoltori delle istruzioni contenute nella presente circolare, mentre la prego di volere, anche nel corrente anno, darmi sollecita notizia dell'apparire della Peronospora nei vigneti di codesto territorio, dei rimedi che a combatterla vengono usati e di quanto altro possa servire a gettare maggior luce sull'arduo problema, che riguarda la difesa delle viti dai loro numerosi nemici.

Gradirò intanto un sollecito cenno di ricevimento di questa circolare.

Il Ministro: GRIMALDI.

(1) Quando si debba ricorrere ad acque ricche di sostanze calcari, la quantità del solfato di rame dovrà venire aumentata fino alla proporzione del 4 al 5 per mille.

(2) Per preparare questo rimedio, la calce va fatta sfiorare e spappolare a parte e si deve poscia mescolarla a solfato di rame quando questo sale è completamente sciolto nell'acqua.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 859573 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 380 al nome di Cler *Agostina* fu Ettore, nubile, domiciliata a Torino, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cler *Augustina* fu Ettore, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 696260 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 750, al nome di Chiriotti *Giuseppe* ed Anna di Felice minori sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dai coniugi Chiriotti Felice e Chiappero Clemenza, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiriotti *Giuseppa* ed Anna di Felice, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dai coniugi Chiriotti Felice e Chiappero Clemenza domiciliati a Torino, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 692946 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95 al nome di Bisleti Marchese Pio fu *Pietro*, è stata così intestata per

errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bisleti Marchese Pio fu *Fortunato* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: dal n. 873663 al n. 873666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15 caduna rispettivamente, al nome di Angelini Eleonora, Maria, Antonino e Giuseppe fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Cavaliere *Gaetana* vedova Angelini, domiciliati a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad Angelini Eleonora, Maria, Antonino e Giuseppe fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Cavaliere *Domenica* vedova Angelini ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 18 maggio 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica

A rettifica d'errore incorso nella notificazione per smarrimento di titoli, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente N. 130 (supplemento), si dichiara che il certificato del Consolidato 5 0[0] N. 10524-357034 per L. 30 compreso in detta notificazione, è inscritto a favore dell'opera di S. Vincenzo Martire in *Paternò*, rappresentata da quella Commissione Amministrativa Comunale del tempo, e non a favore dell'opera di S. Vincenzo Martire in *Palermo*.

Roma 12 giugno 1888

Il Direttore Generale
NOVELLI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Pontegalera, provincia di Pavia; di Riva Trigoso, provincia di Genova; di Calciano-Tricarico, provincia di Potenza, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma 16 giugno 1888.

CONCORSI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

A seguito di disposizione del Ministro dell'Interno è aperto un concorso per titoli al posto di Sanitario negli Stabilimenti penali di Nisida con l'annuo compenso di lire 2400, pagabili per lire 1800 a titolo di assegno fisso, e per lire 600 a titolo di gratificazione, oltre l'alloggio gratuito.

Coloro che aspirano a tale posto dovranno far pervenire a questa Prefettura non più tardi del giorno 6 luglio p. v. le loro domande su carta bollata da lira 1,20, intestate al Ministero dell'Interno e corredate:

1º del certificato di cittadinanza italiana;

2º del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune in cui l'aspirante ha l'abituale dimora;

3º della fede di penalità, di data recente, rilasciato dalla cancelleria del Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4º della Laurea di medicina e chirurgia conseguita in una Università del Regno.

I documenti suddetti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed agli stessi potrà essere unito ogni altro titolo attestante gli speciali servigi resi dall'aspirante.

La domanda dovrà infine essere corredata di una dichiarazione scritta, con cui il candidato si obbliga in caso di nomina a sottostare alle condizioni sottoindicate, oltre a quelle stabilite dai regolamenti in vigore.

1º Risiedere nell'Isola; assentarsene il meno possibile e sempre con l'annuenza del Direttore;

2º Pernottare immancabilmente nell'alloggio che gli fornirà gratuitamente l'amministrazione;

3º Fare ordinariamente due visite al giorno agli Stabilimenti penali di Nisida nella mattina e nella sera, oltre tutte le altre che fossero richieste dal bisogno.

Napoli, 9 giugno 1888.

Per il Prefetto: MORELLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
Del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

Avviso di Concorso.

In base allo Statuto organico del R. Collegio approvato con Reale decreto 31 Marzo 1887 n. 4480, viene aperto il concorso a 5 posti gratuiti, 3 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1888 89 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa nè prima del nono, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio; nonchè di avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto domandato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4;

2. Il concorso ai posti di grazia, accordati dallo Statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati.

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le speciali benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso L. 300 per la provvista del corredo; ed in siascuno degli anni successivi Lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di L. 800, e quella a posto semigratuito la pensione annua di L. 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di

100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 83 del vigente Regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal Collegio, prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dal citato Regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studj non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti, in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di Vigilanza *non più tardi del 20 luglio p. v.*; avvertendosi che *non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite, quelle mancanti di documenti*, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione del Regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 21 maggio 1888.

Il R. Prefetto Presidente.
L. SORMANI MORETTI.

1 Il Consigliere: E. DE BETTA.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Principato Citeriore

NOTIFICA:

Che nel giorno 16 e seguenti del prossimo mese di luglio avranno principio nel R. Liceo-ginnasio di Salerno gli esami di concorso a due posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale militare annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al sig. comandante del Convitto:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il corr. mese, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per gli allievi delle scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi fatti.

Salerno 1 giugno 1888.

Il Regio Provveditore agli studi
FIORAVANTI.

N. 20079. 2ª *Divisione.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta l'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione con notificazione Municipale, in data 4 ottobre 1886 n. 65286 e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 27 aprile 1888 num. 15946 col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità determinate a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dai periti signori ingegneri Luigi Amadei, Filippo Danesi e Pilade Coari, nominati per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 17 maggio 1888 col numero 7241, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata presso questa Regia Prefettura ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, provincia e comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 8 giugno 1888.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità, e domicilio dei proprietari:

1. Gattoni comm. Antonio di Carlo Giuseppe, via Venti Settembre n. 26, Roma.

Terreno nudo ai Prati di Castello, Mappa 149 n. 631 rata. Confinante con Rebecchi, Vicolo della Barchetta, Gattoni e Comune di Roma.
Superficie da occuparsi, m. q. 1437,44.
Indennità stabilita: lire 120,702,12.

2. Rebecchi Raffaele fu Filippo, Via Palestro n. 35, Roma.

Stabilimento di Bagni ai Prati di Castello, Mappa 149, n. 760, 758, 756, 762, 325, 699, 700, 830. Confinante col fiume Tevere, Via della Barchetta, Gattoni e Comune di Roma.
Superficie da occuparsi m. q. 3456,00.
Indennità stabilita L. 507,621,06.

3. Cahen conte Edoardo di Mayer Giuseppe, Via Bocca di Leone n. 78, Roma.

Area stradale, Vicolo della Barchetta ai Prati di Castello. Confinante

col fiume Tevere, Cahen, Rebecchi, Consorzio del Tevere, Vicolo della Barchetta e Gattoni.
Superficie da occuparsi m. q. 153,03.
Indennità stabilita L. 16,006,94.
4. Cahen conte Edoardo di Mayer Giuseppe e ditta Cantoni Angelo e Comp., Via Bocca di Leone n. 78, Roma.
Area stradale Via Odescalchi ai Prati di Castello, Mappa 149, n. 752-636 rata. Confinante con il Consorzio del Tevere, Cahen, Cantoni ed area stradale.
Superficie da occuparsi m. q. 272,60.
Indennità stabilita L. 954,10.
5. Cahen conte Edoardo di Mayer Giuseppe, Via Bocca di Leone n. 78 Roma.
Area parzialmente fabbricata ai Prati di Castello, Mappa 149, n. 710, 711, 712, 713, 757, 714. Confinante con Municipio di Roma, Cahen, Cantoni, Rebecchi, Via della Barchetta e fiume Tevere.
Superficie da occuparsi m. q. 1284,04.
Indennità stabilita L. 152,870,92.
6. Cahen conte Edoardo di Mayer Giuseppe, Via Bocca di Leone n. 78, Roma.
Piazzale al Ponte di Ripetta ai Prati di Castello, Mappa 149, n. 636, rata e 639. Confinante con Cahen, Municipio di Roma, Consorzio dei lavori del Tevere e Rebecchi.
Superficie da occuparsi m. q. 1038,24.
Indennità stabilita L. 3633,82.
Totale delle indennità L. 801,791,96.
Registrato a Roma li 11 giugno 1888 al Registro 118, num. 9546 Atti pubblici. *Gratis*.

Il Ricevitore: CACCIATORI.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.
Roma, 8 giugno 1888

Per il Prefetto: GUAITA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 16 Giugno 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1/4.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di giovedì, che è approvato.

Annunzio della morte dell'imperatore Federico III e deliberazioni del Senato.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. « Onorevoli signori! Adempio al penoso ufficio di annunziare al Senato la morte di Federico III, imperatore e re, avvenuta ieri mattina alle ore 11 e un quarto.

« Non tocca a me di tessere gli elogi di lui: la storia dirà delle virtù di questo principe filosofo ed eroe. Eroe sui campi di battaglia, dove combattè per la indipendenza e la grandezza della patria sua, e combattendo influì al compimento della indipendenza ed unità italiana. Filosofo ed eroe sul letto di dolore, dove stette combattendo contro un morbo che lentamente lo struggeva, e che lo condusse al sepolcro.

« Noi ricorderemo che egli fu sincero e cordiale amico del nostro paese; devoto all'Italia che tenne quale seconda sua patria. Ricorderemo che in un momento, nel maggiore dei nostri disastri, al 1878, accorse in Italia per associarsi a noi nel lutto per la morte del primo Re d'Italia. Ricorderemo che se Guglielmo I fu principe vittorioso, Federico III, invitto soldato anche lui, fu imperatore pacifico.

« Spetta al Senato di decretare quelle manifestazioni di lutto che sono dovute a tanto principe; a me basta di aver espresso i sentimenti del Governo del Re in questa lacrimevole circostanza; sentimenti che senza dubbio sono condivisi da voi e da tutta la nazione italiana. » (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. « Il Senato ha udito dal presidente del Consiglio dei ministri l'annunzio funesto della morte di Federico III, imperatore di Allemagna e re di Prussia; ed io son certo di interpretare i sentimenti di questa Assemblea, affermando che tutti consideriamo questa morte come pubblica sventura.

« Il nostro Re ha perduto nell'Imperatore un amico sincero; l'Italia un ammiratore intelligente delle sue arti e della sua storia; la pace d'Europa il suo più valido sostegno.

« Se anche non fosse stato chiamato ad assidersi sopra uno dei maggiori troni del mondo, l'elevatezza della sua mente, il culto di tutte le idee generose, gli avrebbero assicurato un posto eminente tra i suoi contemporanei. (Bene).

« La stessa sua lunga infermità, che fatalmente lo spense nel vigore di una virilità promettente, mostrò quanta fortezza fosse in quell'animo buono e gentile, quanta virtù nel sopportare serenamente il dolore che non ha il conforto della speranza.

« Ed ora, commossi all'annuncio della sua morte, di cui la previsione non scema il cordoglio, ci inchiniamo riverenti dinanzi al suo sepolcro, associandosi di tutto cuore al lutto della augusta Donna che fu tanta parte de' suoi pensieri e de' suoi affetti, e alla Famiglia imperiale in così breve tempo tanto crudelmente provata, ed unendo il nostro compianto a quello unanime del popolo alemanno, che in soli tre mesi di regno ebbe campo di giudicare quale avvenire di pacifica e liberale grandezza apparecchiasse alla Germania il suo imperatore. » (Benissimo, vive adesioni).

MAJORANA-CALATABIANO crede di farsi interprete del sentimento del Senato proponendo: che se ne abbruni la bandiera; che si rinviino le sedute a lunedì venturo; che si mandino speciali telegrammi di condoglianza per l'Imperatrice vedova e per il nuovo Imperatore, e che al Governo tedesco si trasmetta per dispaccio un resoconto dell'odierna seduta e delle deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte del senatore Majorana-Calatabiano.

(Sono approvate all'unanimità).

La seduta è levata alle ore 3 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

ERRATA-CORRIGE.

Negli elenchi dei deputati presenti e assenti alle votazioni avvenute alla Camera nelle tornate del 1°, 8, 9 e 13 corr. giugno, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* ai n. 130, 136, 137 e 140, venne ommessa la lettera *a* (ammalato) al nome dell'on. deputato *Rinaldi Pietro*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 17. — S. M. il Re è passata per questa stazione verso mezzogiorno, e si è recata al Castello di Moncalieri ove era attesa dalle Principesse Clotilde e Letizia e dal Principe Amedeo. Stasera alle 9, 30 S. M. il Re partirà per Roma.

AIX-LES-BAINS, 17. — L'Imperatore del Brasile ha buonissimo appetito. Nei due ultimi giorni fece una lunga passeggiata in campagna, parte in carrozza e parte a piedi. La convalescenza progredisce rapidamente.

BERLINO, 16 — Verso sera si fece la sezione della salma dell'Im-

peratore. Oltre i medici curanti erano pure presenti i dottori Virchow e Waldryer. Ne risultò che la malattia dell'Imperatore era un cancro.

Secondo la *Norddeustche Allgemeine Zeitung* il risultato della sezione della salma dell'imperatore, è la distruzione carcinomosa della laringe, senza perforamento dell'esofago e gli accessi alla trachea e ai bronchi.

Secondo altri la sezione si estese al collo, alla laringe ed ai polmoni. Invece la laringe sarebbe completamente distrutta e vi sarebbe una cavità grossa come un pugno.

Il dottor Mackenzie dichiara, in una relazione redatta per ordine dell'imperatore Guglielmo, che la malattia è indubbiamente un cancro.

La diagnosi fu resa difficile dalla circostanza che il male attaccò subito le cartilagini e la laringe procedendo principalmente negli strati profondi delle cartilagini e producendo fenomeni ingannatori.

La Corte ha reso l'ultimo saluto alla salma dell'Imperatore. Altrettanto hanno fatti i rappresentanti dell'Università berlinese, dell'Accademia e delle Scuole tecniche.

Alla deposizione della salma nella bara ed al suo trasporto nella galleria dei Diaspri, trasformata in cappella ardente, assistevano l'imperatore, l'imperatrice vedova, il principe e la principessa Enrico, tutti i membri della Casa reale e della Casa militare.

La cerimonia è terminata alle 8,15

L'orazione funebre fu pronunziata dal pastore Persius ed i canti eseguiti dal coro del Duomo.

La strada, dal castello di Friedrichskron fino alla chiesa della Pace, è cambiata in una via funebre. Nella chiesa della Pace vi è un fabbricato addizionale ove sarà elevato il Mausoleo dell'Imperatore Federico.

BERLINO, 17. — Il regolamento delle esequie dell'imperatore Federico III, prescrive che le campane suonino dalle 9 alle 10 ant. e dalle 10 1[2 ant. sino all'arrivo del corteo alla chiesa della Pace. Finito il suono delle campane cominceranno le salve dei cannoni.

Dietro lo sgabello delle insegne reali starà il Conte Ottone di Stolberg, gran ciambellano; dietro lo scettro imperiale il ministro dei lavori pubblici, Maybach; dietro il globo imperiale il ministro dell'agricoltura, Lucius; dietro la spada imperiale il ministro della guerra, generale Brousart di Schellendorf; dietro il suggello imperiale il ministro della giustizia Friedberg; dietro le insegne dell'Aquila nera il ministro dell'Interno Boetticher; dietro il cappello del Grande Elettore, il ministro della istruzione Gossler; dietro la spada del Grande Elettore il ministro delle finanze, de Scholtz ed il conte Erbert Bismarck.

Il maresciallo Blumenthal, assistito dai generali Mischke e de Winterfeldt, aiutanti di campo generali, porterà lo stendardo imperiale. Dodici colonnelli di reggimenti del corpo solleveranno la bara e la porteranno sul carro, preceduti dai ciambellani e dai ministri, che porteranno le insegne ed emblemi sovrani e prenderanno parte al corteo.

Nella chiesa essi si metteranno vicino al feretro.

Il generale Blumenthal, colle insegne imperiali si porterà alla testa del feretro. Appena il feretro avrà varcata la soglia della Chiesa della Pace il coro del Duomo intuonerà il cantico e Koegel compierà la tumulazione conformemente le estreme volontà dell'estinto.

Durante la benedizione saranno sparati 101 colpi di cannone.

BERLINO, 17. — La galleria dei Diaspri, dove è esposto il cadavere, è una costruzione di stile *rococò* sul genere di quella di Versailles.

I grandi specchi e i vani delle finestre sono completamente guarniti di crespo. Anche il ricco mobilio dorato della sala, le *consolles* ed i candelabri sono coperti di crespo.

Il muro dietro il catafalco è trasformato in un florito cespuglio innanzi al quale formano bellissimo risalto due enormi candelabri di argento. Il baldacchino è formato da quattro stanghe dorate appese alla volta: a ciascuna di queste è appesa una corona con sopra lo scettro e la spada insieme incrociate.

Al disotto della cupola alla Makart sono distesi dei drappi neri guerniti di ermellino che scendono fino al podio completamente parato a nero.

A destra e a sinistra vi sono sgabelli su cui sono deposti gli ordini cavallereschi appartenenti al defunto. Fra gli sgabelli vi sono piante e candelabri.

Il cadavere posa sopra cuscini di raso.

La cassa di zinco ricoperta da un panno nero è deposta dentro un altra cassa di legno di quercia intagliata avente per piedi quattro zampe di leone.

Il cadavere porta al collo le due decorazioni che erano più care al defunto imperatore: l'*Ordre pour le Mérite* che gli fu conferito personalmente dal padre sul campo di battaglia a Sadowa e l'ordine della Croce di ferro di prima classe. All'elsa della spada è fissata una corona di alloro regalatagli dalla consorte al ritorno della campagna di Francia.

L'aspetto del cadavere è tranquillissimo.

Ai piedi giacciono, sopra una coperta rossa, sulla quale sono trapuntate delle aquile d'oro, le magnifiche corone della famiglia reale e dei sovrani esteri.

L'imperatore e l'imperatrice ed i principi entrarono nella galleria dei Diaspri alle 6 1[2 pomeridiane e sedettoro in appositi seggioloni. I generali, il clero ed i domestici si disposero a semicerchio in fondo alla galleria.

Alle otto di sera il pubblico fu ammesso alla visita del cadavere. Il servizio era affidato alla truppa. Si sfilava in colonna di quattro persone. Lo sfilamento è cessato verso la mezzanotte ed è ricominciato alle sei di stamane.

I pochissimi invitati ad assistere alla tumulazione presentando il biglietto d'invito, potranno partire domattina coi treni espressi alle 8 1[2 ed alle 9 dalla stazione di Berlino e da quello da Potsdam per Wildpark.

La stazione di Potsdam sarà isolata sino dalle prime ore del mattino dagli agenti di polizia.

POTSDAM, 17. — L'imperatore, l'imperatrice Vittoria, l'imperatrice Augusta, il granduca e la granduchessa di Baden e gli altri principi della casa reale, sono già arrivati e si sono recati alle 11 1[2 alla cappella ardente della galleria dei Diaspri. Durante la loro visita fu interdetto l'ingresso al pubblico.

Dopo usciti i sovrani dalla Galleria dei Diaspri, fu riammesso il pubblico a visitare la salma dell'imperatore Federico. Concorso enorme.

A capo della bara sono state poste una testa di Cristo, un pannolino coll'impronta del sudore di Gesù Cristo e la Santa Veronica del Correggio. Sullo sfondo vi è un baldacchino. Le tre nicchie sono drappeggiate di crespo. Ai lati della bara vi sono piante d'alloro.

Il capo domestico intimo e due soldati della Guardia, fanno guardia d'onore.

L'imperatore e l'imperatrice visitarono, alle 12,30, l'Imperatrice Augusta al Castello di Potsdam, e poscia il granduca e la granduchessa di Baden.

Per ordine dell'imperatore il principe Leopoldo si è recato a Berlino a ricevere i principi stranieri.

La città comincia a decorarsi a lutto.

BERLINO, 17. — Eccovi le disposizioni pei funerali di domani:

Non appena incominciano a suonare le campane i funzionari di Corte si mettono a piedi della bara.

I ministri si collocano dietro gli sgabelli, sui quali vi sono le insegne e gli emblemi imperiali.

Il feld-maresciallo Blûmenthal, alla testa della bara, porta lo stendardo imperiale. Gli aiutanti generali Winterfeld e Mitschke, colle spade sguainate, stanno l'uno a destra, l'altro a sinistra di Blûmenthal. I generali sono schierati lungo i gradini inferiori del catafalco.

L'ufficialità e 40 soldati comuni scortano il carro funebre dalle scuderie sino alla terrazza del castello. Gli otto cavalli del carro, sono condotti a mano dagli staffieri. Dieci luogotenenti reggono i cordoni, dodici sott'ufficiali il baldacchino.

Dopo la benedizione della salma nella galleria, il corteo si avvia alla chiesa della Pace.

La bara è seguita immediatamente dal clero: viene poi l'imperatore, seguito dai principi il corteo si inoltra pel gran viale di San-Souci al suono delle campane e fra le salve dei cannoni. La bara sarà deposta presso l'altare.

I sovrani siedono ai piedi della bara. Dietro di loro nella navata centrale si collocano i principi, i rappresentanti delle Corti straniere e gli alti funzionari.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 giugno 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 05	99 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	96 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	458 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	473 50	473 50	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	810 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	635 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1203 »
Dette Banca Generale	»	500	250	670 »	670 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	765 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	420 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	570 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	1007 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1485 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1165 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	» (*)
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	290 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	85 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	252 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	414 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	99 77½
	Parigi	chèques	»	»	100 45
2 ½	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi } 27 giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 99 22½, 99 20 fine corr.

Az. Banca Generale 670, 671 fine corr.

Az. Banca Indust. e Comm. 597, 598 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 1955, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1106 75, 1107 75, 1105 75, fine corr.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 309, 309 50, 310, 310 50, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 giugno 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 695.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 525.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 250.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 960.

V. TROCCHI, *presidente.*

(*) ex coupon lire 10 25.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE